



*Alt, Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze, in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste, organizza un ciclo di incontri formativi ad ingresso gratuito sul tema dell'adolescenza, rivolti a ragazzi, genitori, insegnanti ed operatori che si occupano di giovani.*

*I tre incontri si svolgeranno dalle 17.30 alle 19.30, presso il Centro di Formazione Aziendale "Sala A" (ex Spazio Villas), via De Pastrovich 57/a, comprensorio di San Giovanni, TRIESTE*

**L'ALT, Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze**, si pone quale importante risorsa culturale ed operativa della città, punto di riferimento e di ascolto aperto ai bisogni emergenti dei cittadini. Le finalità generali di ALT sono il sostegno alle famiglie toccate dal problema della dipendenza e la sensibilizzazione della popolazione generale sui temi specifici, al fine di contrastare la stigmatizzazione e promuovere una corretta informazione e la cultura della solidarietà.

Negli ultimi anni l'associazione dedica particolare attenzione ai bisogni del mondo giovanile e alle nuove modalità di consumo, svolgendo un ruolo attivo nell'ambito scolastico e nei contesti del divertimento e dell'aggregazione sociale. Mantiene, inoltre, un focus di particolare importanza sulla promozione di stili di vita più salutari e di benessere, sia per l'utenza che per i familiari.

ALT È, INOLTRE, PARTNER ATTIVO DI ASS N°1 NELL'ORGANIZZARE EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE E DI INFORMAZIONE SUI TEMI DELLA PROMOZIONE ALLA SALUTE.

#### PER INFORMAZIONI

*La sede operativa dell'ALT si trova presso il Centro di Promozione alla Salute del Dipartimento delle Dipendenze in Androna degli Orti, 4 (Trieste)*

#### Contatti

e-mail: [ass.alt@tiscali.it](mailto:ass.alt@tiscali.it)

tel: 348 6037926 / 345 7661858 / 040 635830

sito web: [www.assalt.org](http://www.assalt.org)

*Alt, Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze, in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze di Trieste, organizza:*



## 1° INCONTRO

LUNEDI' 29/09/2014

"IL PRIMO BACIO: EDUCAZIONE SENTIMENTALE AI TEMPI DI FACEBOOK"

DOTT. ALBERTO PELLAI

Bambini e adolescenti che appartengono alle nuove generazioni, quelle che nascono e crescono nel terzo millennio, vengono definiti nativi digitali. Per ogni ragazzo si può, infatti, oggi parlare di vita online e di vita offline e spesso le due tipologie, quella virtuale e quella reale, non coincidono anzi creano divergenze e asimmetrie nel percorso di crescita e nelle relazioni tra pari e tra giovani e adulti da essere addirittura considerate vere e proprie emergenze. Il cellulare li connette al mondo, i Social Network amplificano le possibilità di contatto e conoscenza, oltre che di presentazione e rappresentazione di sé, la navigazione web permette di ottenere qualsiasi informazione, qualsiasi stimolo e qualsiasi materiale di natura sessuale, anche il più inadeguato. E in tutto questo, spesso i giovanissimi si muovono da soli, perché gli adulti non hanno competenza, non sanno come e cosa monitorare e di conseguenza nemmeno a quale modello educativo ispirarsi.

*Alberto Pellai è un medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, specialista in Igiene e Medicina preventiva, dottore di ricerca in Sanità Pubblica. È ricercatore e docente presso il Dipartimento di Scienze Bio-Mediche dell'Università degli Studi di Milano. In questi ultimi anni ha svolto numerose ricerche sull'infanzia e sull'adolescenza, ha coordinato i due più grandi progetti di prevenzione primaria dell'abuso sessuale esistente in Italia. Ha pubblicato molti libri per bambini, genitori ed insegnanti. Dal 2005 al 2010 ha condotto su Radio 24 il programma "Questa casa non è un albergo", l'unico programma radiofonico nazionale dedicato alla relazione genitori e figli, da cui sono stati tratti i saggi: "Questa casa non è un albergo. Adolescenti: istruzioni per l'uso" e "E ora basta. I consigli e le regole per affrontare i rischi dell'adolescenza, entrambi editi da Feltrinelli.*

## 2° INCONTRO

LUNEDI' 13/10/2014

"LA RIBELLIONE NELL' ADOLESCENZA"

DOTT. ALDO BECCE

Diventare adolescente vuole dire fare un viaggio dalla famiglia al gruppo, accettare la fine dell'infanzia e finire la storia d'amore con i genitori. La ribellione è uno dei modi di separarsi, di fare cadere l'Altro, vissuto non più come protettivo, bensì come oppressivo. I genitori si ribellano, quindi, a questo attacco e reagiscono. Questo sarebbe il percorso classico dell'adolescenza, secondo la teoria. Ma oggi è ancora così? Come ribellarsi ai nuovi genitori che vogliono farsi amare? Come ribellarsi a un sistema sociale che sembra non proibire niente? Ha un senso ancora l'espressione "ribellione" o è un significante del passato, che evoca gli anni 70? I nuovi sintomi: anoressia, bulimia, attacchi di panico, cutting, fobie scolastiche e dipendenze varie sono forme di ribellione, oppure un'esasperazione dell'adattamento? Insieme penseremo alle risposte.

*Aldo Becce, nato a Bragado (Argentina), vive e lavora a Trieste come psicoanalista. Attualmente è Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste, Perito Tecnico d'Ufficio in ambito penale e civile e membro dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia. Si occupa di orientamento e sostegno psicologico alle famiglie adottanti legate all'Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie. È responsabile della sede di Trieste dell'Associazione JONAS Onlus, Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi. Svolge attività di formazione e supervisione nell'ambito della salute mentale per operatori del Privato Sociale. È professore di Pedagogia Interculturale, in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità della Facoltà di Lettere e Filosofia, presso l'Università di Trieste.*

## 3° INCONTRO

LUNEDI' 27/10/2014

"ADOLESCENTI OGGI: FRAGILITÀ E RISORSE"

DOTT. EZIO ACETI

Dopo un breve sguardo alla società contemporanea, caratterizzata dall'esplosione delle emozioni e degli stimoli come base delle relazioni e dei rapporti, si evidenzia una difficoltà a sostenere impegni duraturi, e decisioni a lungo termine. Ne fanno le spese i ragazzi e gli adolescenti che non sono più in grado di ascoltare e di vivere con coerenza gli impegni e le decisioni. Le difficoltà poi legate alla crescita e allo sviluppo degli istinti e delle emozioni tipiche dell'età determinano, soprattutto nei maschi, uno smarrimento e una certa fragilità nei rapporti con i coetanei e con gli altri. Sono un po' immaturi e poco autonomi, anche se intelligenti e capaci di costruire mille relazioni, però virtuali e destinate a esaurirsi in poco tempo. Le dipendenze allora sono una risposta errata al vuoto e alla solitudine presenti. Occorre riprendere la bellezza dell'educare e la pazienza dell'insegnare, come risposta al loro vuoto interiore.

*Ezio Aceti, esperto in psicologia dell'età evolutiva, è attualmente consulente psicopedagogico del Comune di Milano e di molti comuni delle province di Milano, Como e Lecco. È diretto responsabile dello "Sportello di ascolto" per alunni, genitori e docenti, in alcune scuole materne, elementari, medie e superiori delle province di Lecco, Como e Milano e inoltre coordina un gruppo di psicologi titolari di Sportelli di ascolto nelle scuole. Fa parte del Movimento dei Focolari, dove partecipa attivamente in qualità di formatore in ambito psicopedagogico. Collabora in qualità di conferenziere ed esperto con l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI, e con numerose diocesi, parrocchie, enti e istituti religiosi italiani. Collabora con Tele Radio Pace di Verona e di Chiavari. È direttore della Collana "Percorsi dell'educare", della casa editrice Città Nuova. È autore di numerosi volumi su tematiche pedagogiche.*